

Le politiche dell'unione europea continuano ad aumentare le morti in mare e nei territori di passaggio, costruendo frontiere interne ed esterne alla stessa. Nuovi accordi vengono siglati con i paesi di transito e di partenza. Milioni di euro sono assegnati in tecnologie, polizie e nuovi muri per fermare le persone in viaggio verso l'europa o in lager d'oltremare. Uno schema funzionale all'annichilimento delle persone che migrano.

Chi raggiunge l'u.e. è condannatx ad una vita da schiavx nella speranza di ottenere il lasciapassare ad uno status considerato accettabile dal sistema. Chi non riesce a districarsi nel percorso a ostacoli burocratico, chi non lavora in regola, chi si ribella, chi non viene consideratx integrabile o sfruttabile, diventa carne da macello per il sistema dei centri di detenzione o le patrie galere.

In questo contesto aumenta anche il numero di persone costrette a migrare a causa della crisi climatica ed ecologica innescata dal modello produttivo degli stati occidentali. Per smascherare l'ipocrisia di questo sistema che saccheggia, respinge e deporta mentre predica ecologismo, pensiamo che l'azione diretta è la strada necessaria.

Se, da un lato, l'unione europea attua un sistema che genera guerre e miseria per poi criminalizzare e sfruttare le persone che ne sfuggono, dall'altro, c'è chi con forza e determinazione ogni giorno questo sistema continua a sfidarlo.

Gli attraversamenti di frontiere che sfuggono al controllo sempre più intenso degli stati, le rivolte e le lotte che inceppano gli ingranaggi dei centri di detenzione amministrativa, facendone talvolta macerie - come a febbraio 2023 nel CPR di Torino - indicano che la mostruosa macchina statale è meno invincibile di quanto non sembri.

Per queste ragioni sentiamo l'esigenza di riunirci, incontrarci, riconoscerci, di organizzarci meglio, provando a sottrarci alle trappole dell'assistenzialismo o da azioni mediatiche.

Nell'arco delle giornate di campeggio vorremmo ri-attraversare questa frontiera a noi vicina, ancora una volta in maniera collettiva. Vorremmo ribadire la pratica e la portata simbolica, contro tutte le frontiere, interne ed esterne, e i dispositivi che le alimentano. Contro i nuovi decreti assassini italiani (Cutto) e francesi (Darmanin). Contro le nuove leggi europee che permetteranno una esternalizzazione sempre più forte e violenta delle frontiere, con future deportazioni dirette in paesi terzi non di origine.

Tra queste montagne si stanno spendendo i miliardi nel tentativo di costruzione del TAV, devastando un territorio in nome della velocità di merci e trasporti, mentre chi non ha i documenti è costretto a rischiare la vita, subendo inseguimenti, vessazioni e violenze poliziesche per mancanza di quel pezzo di carta che continua a uccidere mentre merci e turisti viaggiano indisturbati.

Su questa frontiera si contano almeno 9 morti. Molti i feriti, infiniti i respinti. Decine di persone al giorno cercano di attraversare questa linea immaginaria protetta da gendarmi francesi e guardie italiane. Noi eravamo, siamo e saremo al loro fianco!

Partecipiamo numerosi al campeggio itinerante -Passamontagna- nel tentativo di rilanciare momenti di incontro e confronto collettivo, di agire insieme, provando a coordinarci tra differenti realtà e territori in lotta, nella prospettiva di nuovi possibili percorsi.

La 3 giorni è totalmente autogestita: non ci sono organizzator o fruitor*, ma solo partecipanti!*

Le colazioni, i pranzi e le cene verranno distribuite a offerta libera.

è necessario fornirsi da abbigliamento da montagna, tenda, sacco a pelo e stoviglie.

Guarda il programma su:

www.passamontagna.info

Email: info@passamontagna.info

Le politiche dell'unione europea continuano ad aumentare le morti in mare e nei territori di passaggio, costruendo frontiere interne ed esterne alla stessa. Nuovi accordi vengono siglati con i paesi di transito e di partenza. Milioni di euro sono assegnati in tecnologie, polizie e nuovi muri per fermare le persone in viaggio verso l'europa o in lager d'oltremare. Uno schema funzionale all'annichilimento delle persone che migrano.

Chi raggiunge l'u.e. è condannatx ad una vita da schiavx nella speranza di ottenere il lasciapassare ad uno status considerato accettabile dal sistema. Chi non riesce a districarsi nel percorso a ostacoli burocratico, chi non lavora in regola, chi si ribella, chi non viene consideratx integrabile o sfruttabile, diventa carne da macello per il sistema dei centri di detenzione o le patrie galere.

In questo contesto aumenta anche il numero di persone costrette a migrare a causa della crisi climatica ed ecologica innescata dal modello produttivo degli stati occidentali. Per smascherare l'ipocrisia di questo sistema che saccheggia, respinge e deporta mentre predica ecologismo, pensiamo che l'azione diretta è la strada necessaria.

Se, da un lato, l'unione europea attua un sistema che genera guerre e miseria per poi criminalizzare e sfruttare le persone che ne sfuggono, dall'altro, c'è chi con forza e determinazione ogni giorno questo sistema continua a sfidarlo.

Gli attraversamenti di frontiere che sfuggono al controllo sempre più intenso degli stati, le rivolte e le lotte che inceppano gli ingranaggi dei centri di detenzione amministrativa, facendone talvolta macerie - come a febbraio 2023 nel CPR di Torino - indicano che la mostruosa macchina statale è meno invincibile di quanto non sembri.

Per queste ragioni sentiamo l'esigenza di riunirci, incontrarci, riconoscerci, di organizzarci meglio, provando a sottrarci alle trappole dell'assistenzialismo o da azioni mediatiche.

Nell'arco delle giornate di campeggio vorremmo ri-attraversare questa frontiera a noi vicina, ancora una volta in maniera collettiva. Vorremmo ribadire la pratica e la portata simbolica, contro tutte le frontiere, interne ed esterne, e i dispositivi che le alimentano. Contro i nuovi decreti assassini italiani (Cutto) e francesi (Darmanin). Contro le nuove leggi europee che permetteranno una esternalizzazione sempre più forte e violenta delle frontiere, con future deportazioni dirette in paesi terzi non di origine.

Tra queste montagne si stanno spendendo i miliardi nel tentativo di costruzione del TAV, devastando un territorio in nome della velocità di merci e trasporti, mentre chi non ha i documenti è costretto a rischiare la vita, subendo inseguimenti, vessazioni e violenze poliziesche per mancanza di quel pezzo di carta che continua a uccidere mentre merci e turisti viaggiano indisturbati.

Su questa frontiera si contano almeno 9 morti. Molti i feriti, infiniti i respinti. Decine di persone al giorno cercano di attraversare questa linea immaginaria protetta da gendarmi francesi e guardie italiane. Noi eravamo, siamo e saremo al loro fianco!

Partecipiamo numerosi al campeggio itinerante -Passamontagna- nel tentativo di rilanciare momenti di incontro e confronto collettivo, di agire insieme, provando a coordinarci tra differenti realtà e territori in lotta, nella prospettiva di nuovi possibili percorsi.

La 3 giorni è totalmente autogestita: non ci sono organizzator o fruitor*, ma solo partecipanti!*

Le colazioni, i pranzi e le cene verranno distribuite a offerta libera.

è necessario fornirsi da abbigliamento da montagna, tenda, sacco a pelo e stoviglie.

Guarda il programma su:

www.passamontagna.info

Email: info@passamontagna.info